

## ***ENTE***

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

## ***CARATTERISTICHE DEL PROGETTO***

- 2) *Titolo del progetto (\*)*

### **ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024**

- 3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto “ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024” mette al centro dell’attenzione le persone disabili supportate dall’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23) tramite accoglienza in casa famiglia e/o percorsi di sollievo e sostegno. Si svolge nella provincia di Frosinone e nella città di metropolitana di Napoli.

#### **Provincia di Frosinone**

Frosinone è una provincia di 470 689 (Istat 2023), di cui il 24,3% in età superiore ai 65 anni, formata da 91 comuni. Fra questi, il comune di Alatri con una popolazione di 28.884 e Morolo, con 3.271 abitanti (Istat 2023). In Lazio non esiste un censimento completo dei disabili, nonostante questo dato mancante dal sito della regione è possibile trovare uno spazio apposito creato per inserire i disabili nel mondo del lavoro: “Servizio Inserimento Lavoro Disabili – SILD”. Secondo il SILD nel novembre 2019, erano 74.000 i disabili iscritti alle liste del collocamento in tutta la regione. Oltre 11.000 i nuovi iscritti ogni anno, di cui lavora solo il 20%, pari a oltre 2.300 persone. Le difficoltà vissute dai disabili e dalle loro famiglie sono un tema sentito da diverse associazioni sul territorio che, come informa la stessa provincia di Frosinone<sup>1</sup> il 3 dicembre 2020 si sono costituite nella Consulta per le Disabilità con l’obiettivo di favorire la tutela dei diritti dei disabili fisici, psichici, cognitivo-relazionali ed emotivi, accrescere la collaborazione per la risoluzione dei problemi legali alle disabilità e promuovere azioni atte a migliorare i servizi e gli interventi messi in atto allo scopo di migliorare la qualità di vita delle persone disabili. La regione Lazio si sta facendo carico di vari progetti per migliorare la situazione, come per esempio nel 2023 si impegna nel progetto “Dopo di noi” con l’obiettivo di promuovere la realizzazione di soluzioni innovative, che offrano alle persone con disabilità la possibilità di esercitare il diritto di vivere nella società, con la stessa libertà di scelta e autonomia propria di tutte le persone, trovando alternative possibili all’istituzionalizzazione. Ma nonostante questo, i dati denunciati il 15 febbraio 2022 dalla Consulta Permanente sui problemi della disabilità e dell’handicap del Municipio XI di Roma, per cui si nota il mancato rispetto dei diritti fondamentali delle persone disabili, non sono migliorati. Infatti, l’azione della Regione Lazio non implementa i servizi resi né la gamma di attività necessarie alle persone con disabilità per mantenere le autonomie acquisite grazie ad anni

---

<sup>1</sup> [www.provincia.fr.it](http://www.provincia.fr.it)

di riabilitazione, non impone l'organizzazione dei soggiorni estivi né l'apertura dei centri al territorio per l'inclusione delle persone con disabilità<sup>2</sup>.

L'ass. Apg23 opera nel territorio di Frosinone attraverso due presenze:

Aperta nel 1992 a Morolo la **Casa famiglia Madonna del Rosario 2**, si è trasferita nel comune di Alatri nel 2019. Attualmente sono accolte in struttura 2 persone con disabilità. La struttura collabora inoltre attivamente con "Altre... menti Frosinone", associazione formata da circa 60 soci, attiva nel sostegno a tutti i soggetti che entrano in contatto con il mondo dell'autismo tramite offerta di formazione, sostegno e promozione della conoscenza e dell'integrazione delle persone con autismo nella società. È un punto di riferimento per le famiglie e per i giovani con autismo.

Le attività svolte nel 2022 sono le seguenti:

- frequentazione del centro diurno Coop Diaconia Frosinone: 2 vv a settimana per un tot di 4 ore
- frequentazione del laboratorio creativo La Tartaruga: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- corso di nuoto: 2 vv a settimana per un totale di 2 ore
- terapia per la comunicazione aumentativa e autonomia presso associazione "Altre menti": 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- ippoterapia: 1 v a settimana per un totale di 1 ora
- visite mediche: 1 v al mese
- uscite sul territorio: 1 v a settimana per un totale di 6 ore
- attività educative: 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- testimonianze ed incontri di sensibilizzazione sul territorio: 6 incontri all'anno per un totale di 12 ore

La **Casa famiglia San Francesco 2**, aperta nel 1998, è gestita da una coppia di coniugi con 2 figli adolescenti e una terza figlia adottata di 10 anni con sindrome di down. Si tratta di una struttura multiutenza che accoglie non solo disabili, ma anche persone con problematiche economiche o sociali. Attualmente sono accolte in casa 3 persone con disabilità e supportate esternamente 7 persone con disabilità. In collaborazione con la chiesa S. Maria Assunta, arrestatosi a causa dell'emergenza sanitaria degli ultimi anni, verrà riattivato uno sportello d'ascolto e sostegno aperto a tutte le famiglie con componenti disabili del territorio. Lo sportello offrirà un supporto psico-educativo e un orientamento verso servizi a 30 famiglie.

Le attività svolte nel 2022 per i destinatari del progetto sono le seguenti:

- laboratorio del pane: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- laboratorio di ortoterapia: 1 v a settimana per un totale di 3 ore
- incontri di sensibilizzazione presso le scuole del territorio: 4 all'anno per un totale di 8 ore
- attività educative: 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- supporto scolastico: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- visite mediche: 1 v al mese
- uscite sul territorio: 1 v a settimana per un totale di 6 ore

---

<sup>2</sup> [www.quotidianosanita.it](http://www.quotidianosanita.it)

## Città metropolitana di Napoli

La Città Metropolitana di Napoli ha una popolazione di 2.988.376 abitanti, poco più della metà della popolazione della Campania, e comprende 92 comuni tra cui Pompei, un comune di 25.196 abitanti (dati ISTAT 01/01/2023). Nel 2017 è stato istituito il “Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità” presso il Consiglio Regionale della Campania. Il Garante dei Diritti della Persona Disabile si pone come punto di riferimento per le persone con disabilità, per la tutela dei loro diritti e degli interessi individuali o collettivi in materia di disabilità. Con la pubblicazione nell’anno 2023 della “Relazione annuale”, ci descrive come la regione Campania non sia ancora pronta ad accogliere nel mondo lavorativo e scolastico le persone con disabilità. Infatti, i dati sulla disoccupazione restituiscono un quadro abbastanza critico: ben un quinto delle persone con limitazioni gravi si dichiara in cerca di occupazione (13,5% tra le persone senza limitazioni) e oltre un quarto tra i 25 e i 44 anni (16,4%). Per quanto invece concerne la condizione di studente è molto meno diffusa tra le persone con limitazioni (5,7% contro il 12,7 delle persone senza limitazioni), perché queste tendono a interrompere prematuramente il proprio percorso di formazione. Solo il 46% delle persone con disabilità ha almeno un diploma, a fronte di un 65% delle persone senza limitazioni. Il sistema di welfare si avvale di strumenti per lo più basati sui trasferimenti economici piuttosto che sui servizi alla persona ed è per tale motivo che le famiglie devono fare ricorso a una rete informale di aiuti<sup>3</sup>.

L’ass. Apg23 opera nel territorio di Napoli attraverso la **Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino** nata nel 2006 in provincia di Catania e trasferitasi nel napoletano per garantire a un piccolo disabile accolto la vicinanza all’ospedale Santobono di Napoli. Oggi la struttura fa parte del Centro per il bambino e la famiglia “Giovanni Paolo II”, complesso che si trova a fianco del Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei composto da 5 case famiglia appartenenti a cinque associazioni differenti.

La struttura ha l’obiettivo di garantire alle persone accolte non solo assistenza, ma un clima familiare stabile e sereno in cui poter instaurare relazioni sane e si impegna a garantire agli utenti accolti la piena realizzazione delle loro potenzialità, attraverso percorsi educativi e formativi pensati per ciascuno. La posizione centrale della casa inoltre, rende possibile l’apertura della struttura non soltanto alla cura delle persone accolte, ma anche all’ascolto e al supporto di persone presenti sul territorio. Attualmente la struttura accoglie 4 persone e ne sostiene 1 in percorsi esterni alla casa.

Le attività svolte nel 2021 sono state le seguenti:

- corso di nuoto: 1 v a settimana per un totale di 1 ora
- attività educative: 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- supporto scolastico: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- terapia occupazionale: 3 vv a settimana per uno dei disabili accolti per un totale di 6 ore
- terapia domiciliare: 6 vv a settimana per uno dei disabili accolti per un totale di 6 ore
- laboratorio di cucina: 1 v a settimana per un totale di 2 ore
- laboratorio ludico-ricreativo: frequenza aumentata da 1 a 2 vv a settimana nel 2021 per un totale di 4 ore
- uscite con il gruppo giovani dell’ass. Apg23: cadenza bimestrale
- uscite sul territorio: 1 v a settimana per un totale di 6 ore
- testimonianze e incontri: 5 vv all’anno per un totale di 10 ore

## Bisogno specifico

Carenza di proposte di supporto dell’integrazione sociale, includente quella educativa e lavorativa, dei disabili presenti nei territori in cui si ambienta il progetto e un insufficiente supporto alle famiglie con componenti disabili, a cui segue il

---

<sup>3</sup> Fonte: <https://www.cr.campania.it/garante-disabili/images/documenti/RELAZIONE-DEL-GARANTE-2022.pdf>

rischio di emarginazione e isolamento sociale e l'impossibilità dell'eliminazione degli ostacoli all'uguaglianza prevista dalla Carta dei Diritti del disabile.

#### **Elenco degli indicatori utilizzati**

n. di utenti accolti dalle strutture e/o supportati esternamente alle strutture

n. di ore dedicate ad attività educative per minori e giovani disabili

n. di ore dedicate alle attività laboratoriali/ergoterapiche

n. di ore dedicate a incontri di sensibilizzazione offerti al territorio sul tema della disabilità e dei diritti del disabile

### *3.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024 sono **20 utenti disabili** (9 accolti in modo residenziale all'interno delle 3 strutture, 8 raggiunti con progetti di sostegno esterni, 3 nuove accoglienze previste nel prossimo anno) e **30 famiglie** con congiunti disabili, residenti in provincia di Frosinone, raggiunte tramite lo sportello d'ascolto e sostegno, in fase di realizzazione

#### Destinatari accolti in forma residenziale nelle strutture:

2 utenti disabili accolti presso la Casa famiglia Madonna del Rosario 2, in particolare: 1 uomo di 85 anni con una disabilità medio-grave e 1 donna di 22 anni affetta da autismo. La giovane ventiduenne ha appena concluso la scuola superiore e dedica molta parte del tempo alle attività laboratoriali e sportive sopra descritte;

1 bambina disabile adottata e 2 utenti disabili accolti dalla Casa famiglia San Francesco 2, in particolare: 1 donna di 84 anni con disabilità medio grave e 1 uomo di 64 con disabilità fisica e psichica. Vista la capacità ricettiva della struttura di 12 persone, gli operatori sono inoltre disponibili ad eventuale accoglienza di ulteriori 3 persone con disabilità;

4 utenti accolti dalla Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino: 1 minore di 14 anni con una disabilità grave, 1 giovane autistico di 19 anni, 1 adulto di 60 anni che necessita di assistenza, e 1 donna di 68 anni che necessita di cure in seguito a un intervento.

#### Destinatari raggiunti attraverso progetti esterni:

4 ragazzi di 16, 18, 23 e 24 anni affetti di autismo

2 ragazzi di 21 anni e 19 anni e 1 uomo di 34 anni affetti da ritardo mentale

1 donna di 66 anni con sindrome di down

1 uomo di 41 anni con grave disabilità appena rimasto solo, ricoverato in una struttura del territorio, supportati dalla Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino.

Inoltre sono destinatari:

30 famiglie residenti in provincia di Frosinone raggiunte tramite lo sportello d'ascolto e sostegno, in fase di realizzazione.

### **4) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

## CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2024, inquadrato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Infatti, attraverso le attività proposte si cerca di perseguire gli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'agenda 2030. Le attività laboratoriali, ergoterapiche ed educative hanno come obiettivo di potenziare e migliorare l'integrazione e l'inclusione sociale dei disabili presenti sul territorio della provincia di Frosinone e della città metropolitana di Napoli per ridurre il rischio di emarginazione sociale e la perdita di autonomia personale e sociale partecipando al raggiungimento dei traguardi 4.5 "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità" e 4.a "Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti". Inoltre, contribuisce al raggiungimento di questi obiettivi, l'apertura di uno sportello di ascolto per sostenere le famiglie con disabili presenti sul territorio. Quest'ultima attività, oltre a garantire supporto diretto ai nuclei, rappresenta uno strumento per agire sulle istituzioni, poiché permette di allargare a rete dei soggetti che operano nel campo della disabilità e di migliorare la risposta ai bisogni emersi. Le attività sportive, ludico ricreative e anche educative permettono invece il raggiungimento del traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" poiché favoriscono la conoscenza di sé, delle proprie capacità e rappresentano importanti occasioni di confronto con l'altro, con la finalità di garantire inclusione nel contesto comunitario locale. A tal fine sono determinanti anche gli interventi di sensibilizzazione, realizzati attraverso incontri e momenti di testimonianza presso parrocchie, associazioni e scuole del territorio.

<b>BISOGNO SPECIFICO</b>		
Carenza di proposte di supporto dell'integrazione sociale, includente quella educativa e lavorativa, dei disabili presenti nei territori in cui si ambienta il progetto e un insufficiente supporto alle famiglie con componenti disabili, a cui segue il rischio di emarginazione e isolamento sociale e l'impossibilità dell'eliminazione degli ostacoli all'uguaglianza prevista dalla Carta dei Diritti del disabile.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>		
Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.		
<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
N. di utenti accolti dalle strutture e/o supportati esternamente alle strutture	Aumento del 20 % degli utenti raggiunti dalle strutture a progetto tramite inserimento e tramite sportello di ascolto (da 17 a 20).	Diminuito rischio d'isolamento per le 20 persone con disabilità raggiunte e diminuito carico assistenziale delle loro famiglie
n. di ore dedicate ad attività educative per disabili	Incremento del 100 % delle ore dedicate ad attività educative da una media di 4 a una di 8 ore settimanali, distribuite in 4 vv a settimana.	Acquisizione e consolidamento delle autonomie e garantito diritto alla socializzazione per 20 disabili raggiunti dalle strutture coinvolte nel progetto.
n. di ore dedicate alle attività laboratoriali/ergoterapiche	Incremento del 50 % delle ore delle attività laboratoriali/ergoterapiche da una media di 2 a una di 6 ore settimanali distribuite in 3 vv a settimana.	Aumentata e diversificata possibilità di formazione e consolidamento delle autonomie per 20 disabili raggiunti dalle strutture coinvolte nel progetto.
n. di centri di ascolto dedicati a famiglie con componenti disabili	Apertura di 1 sportello di ascolto sul territorio di Morolo, con annessa attività di mappatura e ascolto di famiglie che cercano supporto nell'affrontare la disabilità di un congiunto (da 0 a 1 sportello di ascolto).	Ripristinata apertura dello sportello di ascolto interrotta causa emergenza sanitaria. Ampliato l'intervento dell'ente in supporto ai 30 disabili presenti sul territorio e aumentata consapevolezza dei bisogni presenti sul territorio.
n. di ore dedicate a incontri di sensibilizzazione offerti al territorio sul tema della disabilità e dei diritti del disabile	Presso la casafamiglia Madonna del Rosario 2 (Alatri) incremento del 20% delle ore dedicate a incontri di sensibilizzazione sul territorio, da 10 ore a 12 ore in un anno, per	Ampliato bacino di attenzione verso il tema della disabilità nelle comunità locali di Frosinone e Napoli. Aumentate possibilità di

	<p>una media di 6 incontri all'anno.</p> <p>Presso la Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino (Napoli) incremento del 40% delle ore dedicate a incontri di sensibilizzazione sul territorio, da 6 ore a 10 ore in un anno, per una media di 5 incontri all'anno.</p>	<p>riconoscimento, inclusione e garanzia dei diritti fondamentali per tutti i destinatari.</p>
--	---	--

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.	
<b>Casa Famiglia Madonna del Rosario 2</b>	
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non, come associazioni e altri gruppi presenti sul territorio che operano nello stesso ambito, al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Attività educative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, nonché il diritto alla socializzazione per i soggetti disabili. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale, valutando di volta in volta i progressi: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. I disabili supportati esternamente dalla struttura svolgono terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
1.3 Attività sportive	Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e in quanto importanti occasioni di confronto con l'altro. Gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso piscine e maneggi del territorio e gli operatori li accompagnano alle attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori per monitorare l'andamento delle stesse. La giovane affetta da autismo frequenta un corso di nuoto 2 volte a settimana e un corso di ippoterapia una volta a settimana.

<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". La giovane con autismo accolta presso la struttura svolge laboratori presso il centro diurno Coop Diaconia Frosinone, frequenta il laboratorio creativo La Tartaruga e prosegue con la terapia per la comunicazione aumentativa e autonomia presso associazione "Altre menti".
2.3 Uscite e attività sul territorio	Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire 1 uscita a settimana.
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

<b>Casa Famiglia S. Francesco 2</b>
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>

0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non, a volte sospesi in seguito al periodo di emergenza sanitaria, a volte nuovi, al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con il personale sanitario e/o i centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti e dopo aver consultato i PEI (Piani Educativi Individualizzati). In base al percorso scelto, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti con disabilità. I nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per un primo incontro conoscitivo, vengono presentati agli operatori e agli altri utenti accolti e introdotti alla vita della struttura.
1.2 Attività educative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, nonché il diritto alla socializzazione per i soggetti disabili. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale, valutando di volta in volta i progressi: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. I disabili supportati esternamente dalla struttura svolgono terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
1.4 Supporto allo studio	Le strutture che supportano minori svolgono tre volte a settimana attività di doposcuola e supporto allo studio per garantire il diritto all'istruzione degli utenti disabili, potenziare alcune abilità trasversali quali memoria, linguaggio e comunicazione e favorire una maggiore inclusione scolastica. In base alle loro esigenze e necessità, gli utenti vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti e l'ausilio di strumenti didattici alternativi per disabili (es. software, lapbook, etc.). In più, saranno supportati nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.



2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	<p>Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura".</p> <p>Presso la struttura vengono organizzati un laboratorio del pane e un laboratorio di ortoterapia. Inoltre presso i locali della parrocchia di San Pietro apostolo è stato organizzato il laboratorio aggregativo "La tartaruga" aperto ai disabili del territorio in cui vengono svolte attività manuali e creative come la realizzazione di piccoli oggetti e il riutilizzo di materiali di recupero e attività ludiche.</p>
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto	<p>Presso una sala della chiesa collegiata Santa Maria Assunta, gli operatori della struttura attiveranno uno sportello di ascolto per sostenere le famiglie con disabili presenti sul territorio. Lo sportello rimarrà aperto due giorni a settimana e sarà dotato di un numero di telefono che verrà adeguatamente diffuso sul territorio tramite l'affissione di volantini e locandine. Le persone che usufruiranno del servizio potranno ricevere un supporto psico-educativo e un orientamento verso servizi e strutture adeguate ai loro bisogni. Per ogni persona che si presenta verrà compilata un'apposita scheda in modo da raccogliere le richieste pervenute e realizzare una mappatura dei disabili presenti sul territorio.</p>
2.4 Uscite e attività sul territorio	<p>Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire 1 uscita a settimana.</p>
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.</p>
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	<p>Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.</p>
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	<p>Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.</p>

<b>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino</b>
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>

0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non, a volte sospesi in seguito al periodo di emergenza sanitaria, a volte nuovi, al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Attività educative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, nonché il diritto alla socializzazione per i soggetti disabili. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale, valutando di volta in volta i progressi: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. Solo presso la struttura Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino un minore svolge terapia a domicilio 6 volte a settimana. L'altro giovane accolto svolge terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
1.3 Supporto allo studio	La struttura svolge tre volte a settimana attività di doposcuola e supporto allo studio per garantire il diritto all'istruzione degli utenti disabili, potenziare alcune abilità trasversali quali memoria, linguaggio e comunicazione e favorire una maggiore inclusione scolastica. In base alle loro esigenze e necessità, gli utenti vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti e l'ausilio di strumenti didattici alternativi per disabili (es. software, lapbook, etc.). In più, saranno supportati nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
1.4 Attività sportive	Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e in quanto importanti occasioni di confronto con l'altro. Gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso piscine e maneggi del territorio e gli operatori li accompagnano alle attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori per monitorare l'andamento delle stesse. Presso la struttura un disabile frequenta un corso di nuoto una volta a settimana.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura".  Presso la struttura vengono svolti un laboratorio di cucina e un laboratorio creativo in cui si svolgono attività manuali di vario tipo e si creano piccoli oggetti di arredo. Il laboratorio creativo è svolto in collaborazione con l'associazione Progetto Famiglia.

2.3 Uscite e attività sul territorio	<p>Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire 1 uscita a settimana.</p> <p>In più, i disabili accolti presso la casa di accoglienza e fraternità Santa Maria delcammino una volta ogni due mesi partecipano ad una giornata di giochi e attività ludiche con il gruppo giovani dell'associazione al quale partecipano una ventina di giovani e alcuni di loro hanno una disabilità.</p>
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.

### 5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.												
<b>Casa Famiglia Madonna del Rosario 2</b>												
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>												

1.1 Attività educative													
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative													
1.3 Attività sportive													
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DIINCLUSIONE SOCIALE</b>													
2.1 Attività ludico-ricreative													
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche													
2.3 Uscite e attività sul territorio													
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>													
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio													
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità													
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>													
4.1 Valutazione in itinere degli interventi													
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte													

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.												
<b>Casa Famiglia San Francesco 2</b>												
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												
1.2 Attività educative												
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.4 Supporto allo studio												
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DIINCLUSIONE SOCIALE</b>												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche												
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto												
2.4 Uscite e attività sul territorio												
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>												
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità												
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.												
<b>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino</b>												

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>												
1.1 Attività educative												
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.3 Supporto allo studio												
1.4 Attività sportive												
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche												
2.3 Uscite e attività sul territorio												
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>												
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità												
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.	
<b>Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Alatri, Frosinone</b>	
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e riceveranno aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con entità e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori nella fase di contatto di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (curare la casa, fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre a supporto di un operatore.

1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari offriranno il proprio contributo accompagnando gli utenti presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche. Nel caso in cui vengano assegnate attività di rinforzo o esercizi da svolgere a casa, affiancherà gli utenti nel loro svolgimento.
1.3 Attività sportive	I volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento degli utenti disabili presso la piscina comunale per lo svolgimento del corso di nuoto. Li supporteranno nel mantenere i contatti con educatori e allenatori per monitorarne l'andamento e assicurarsi dell'effettivo beneficio per gli utenti.

#### **AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE**

2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	I volontari supporteranno gli operatori nell'organizzazione dei laboratori di creativi, di manipolazione e ergoterapia nelle fasi di reperimento delle risorse necessarie e della preparazione degli spazi e infine durante lo svolgimento delle attività. Particolare attenzione verrà data al potenziamento delle proposte laboratoriali. Il ruolo del volontario sarà prezioso nell'affiancare gli utenti coinvolti durante le diverse fasi di svolgimento delle attività.
2.3 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.

#### **AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA**

3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni, biblioteche etc. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.

#### **AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione interni alle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. Portando il proprio punto di vista, i volontari collaboreranno all'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto e saranno chiamati ad esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.

#### **OBIETTIVO SPECIFICO**

Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.

**Casa famiglia San Francesco 2, Morolo, Frosinone**

#### **AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE**

0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e riceveranno aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con entie associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori nell'entrare in contatto con enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di creare sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Valutazione dei casi proposti inserimento in struttura	Il volontario parteciperà, in modo graduale, alle equipe con i responsabili per valutare le future accoglienze in struttura, offrirà il suo contributo in merito e avrà la possibilità di familiarizzare con i PEI (Piani Educativi Individualizzati) degli utenti. Nel momento dell'inserimento, affiancherà i nuovi utenti mostrando loro la struttura e le varie attività messe in campo e favorendo l'interazione con gli altri utenti.
1.2 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre in supporto ad uno operatore.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari offriranno il proprio contributo accompagnando gli utenti presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche. Nel caso in cui vengano assegnate attività di rinforzo o esercizi da svolgere a casa, affiancheranno gli utenti nel loro svolgimento.
1.4 Supporto allo studio	Tre volte a settimana i volontari collaboreranno alla realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio al fine di favorire l'apprendimento degli utenti disabili e potenziare le abilità trasversali. Affiancheranno gli utenti in base alle loro esigenze utilizzando anche tecniche di comunicazione aumentativa alternativa e strumenti didattici quali software e lapbook. Infine supporteranno gli utenti nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento delle attività.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	I volontari supporteranno gli operatori nell'organizzazione dei laboratori del pane, di ortoterapia e del laboratorio aggregativo, dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività. Particolare attenzione verrà data all'avvio della nuova proposta laboratoriale per far in modo che riesca con successo e raggiunga gli obiettivi prefissati. Affiancheranno inoltre gli utenti coinvolti durante lo svolgimento delle attività durante tutte le fasi dei laboratori.
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto	I volontari supporteranno gli operatori nell'avvio di uno sportello d'ascolto presso la chiesa Santa Maria Assunta di Morolo per sostenere tutte le famiglie con disabili a carico presenti sul territorio. Inizialmente si occuperanno della diffusione del numero di telefono e della nuova iniziativa sul territorio tramite l'affissione di locandine e volantini e collaboreranno nella preparazione degli spazi. In seguito supporteranno gli operatori nell'orientamento ai servizi e assisteranno alla fase di supporto psico-educativo. Si occuperanno, inoltre, della compilazione delle apposite schede di monitoraggio dell'attività.

2.4 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione interni alle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. Portando il loro punto di vista, i volontari collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi ed difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista della futura progettazione.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.	
<b>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino, Pompei, Napoli</b>	
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e riceveranno aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori nell'entrare in contatto con enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di creare sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre in supporto ad uno operatore.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari offriranno il proprio contributo accompagnando un utente presso ambulatorio centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche e supporteranno un altro utente accolto nello svolgimento della terapia a domicilio. Nel caso in cui vengano assegnati attività di rinforzo o esercizi da svolgere a casa, affiancheranno gli utenti nel loro svolgimento.



1.3 Supporto allo studio	I volontari collaboreranno alla realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio al fine di favorire l'apprendimento degli utenti disabili e potenziare le abilità trasversali. Affiancheranno gli utenti in base alle loro esigenze utilizzando anche tecniche di comunicazione aumentativa alternativa e strumenti didattici quali software e lapbook. Infine supporteranno gli utenti nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
1.4 Attività sportive	I volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento dell'utente disabile presso la piscina comunale per lo svolgimento del corso di nuoto e presso il maneggio per il corso di ippoterapia. Li supporteranno nel mantenere i contatti con educatori e allenatori per monitorarne l'andamento e assicurarsi dell'effettivo beneficio per l'utente.
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	I volontari supporteranno gli operatori nell'organizzazione del laboratorio di cucina e del laboratorio creativo, dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività. Affiancheranno gli utenti coinvolti durante lo svolgimento delle attività, in tutte le fasi di svolgimento delle attività.
2.3 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta a settimana per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività educative, laboratoriali/ergoterapiche e socializzanti per i 20 disabili supportati dall'ente.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto per questi giovani rispetto a quelle svolte dagli altri volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **giovani con bassa scolarizzazione** non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a mantenere l'autonomia dei destinatari nella vita quotidiana e nelle attività laboratoriali con gli utenti.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>			
Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.			
<b>SEDE: Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Alatri, Frosinone</b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Coordinatore progetto accoglienza	Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti.	<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio <b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Attività sportive <b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI</b> 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio <b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b> 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Educatore	Insegnante di sostegno a scuola, frequenta la struttura due volte a settimana, si occupa principalmente di supporto scolastico ma collabora anche nella realizzazione di attività laboratoriali. Esperienza nel sostegno di persone con autismo.	<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione <b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.1 Attività educative <b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b> 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Psicologa	Psicologa pedagoga. Svolge terapie presso la struttura con la ragazza autistica.	<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione <b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

1	Volontario	Esperienza nella gestione di attività con giovani affetti da autismo. Frequenta la struttura da diversi anni e supporta il responsabile nella gestione delle varie attività sul territorio.	<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione <b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.1 Attività educative 1.3 Attività sportive <b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b> 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>			
Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.			
<b>SEDE: Casa famiglia San Francesco 2, Morolo, Frosinone</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile della casa famiglia, figura paterna. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 2010 al 2013 Responsabile Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Fa parte del consiglio di amministrazione di un centro diurno dell'associazione per disabili. Maturate competenze educative con minori e giovani con disabilità.	<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio <b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative <b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b> 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto 2.4 Uscite e attività sul territorio <b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b> 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

1	Co-responsabile	Psicologa e psicoterapeuta. Membro della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, co-responsabile della Casa Famiglia multiutenza, esperienze con minori e adulti con disabilità, pluriennale esperienza come psicoterapeuta presso consultori, servizi comuni del Lazio e scuole. Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	<p><b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione</p> <p><b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p><b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b> 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto 2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p><b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b> 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha conseguito il diploma professionale in servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, esperto nella panificazione, esperienza maturata presso la casa famiglia nella gestione di attività con disabili.	<p><b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione</p> <p><b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b> 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
2	Volontari	Frequentano la struttura da diversi anni e supportano i responsabili nella gestione della casa, nella realizzazione dei vari laboratori. Esperienza maturata nella gestione di attività con persone con disabilità.	<p><b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione</p> <p><b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.2 Attività educative 1.4 Supporto allo studio</p> <p><b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b> 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>			
Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.			

SEDE: Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino, Pompei, Napoli			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Laurea in pedagogia. Dal 2006 responsabile della struttura di accoglienza, pluriennale esperienza nell'accoglienza di persone con gravi handicap fisici e psichici ed esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	<p><b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b></p> <p>0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p><b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b></p> <p>1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività sportive</p> <p><b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b></p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p><b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b></p> <p>3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Co-responsabile della struttura di accoglienza, esperienza nell'accoglienza di persone con disabilità. Mantiene i contatti con la scuola e gli insegnanti. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	<p><b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b></p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p><b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b></p> <p>1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio</p> <p><b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b></p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p><b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b></p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

1	Volontario	Laurea in giurisprudenza, membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Da alcuni anni supporta i responsabili della struttura nella gestione della casa e nell'organizzazione delle attività con i disabili.	<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione <b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> 1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività sportive <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Volontaria	Esperienza nell'ambito della disabilità. Frequenta la struttura una volta a settimana supportando l'organizzazione di attività ricreative per i disabili.	<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b> 0.1 Analisi e programmazione <b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b> 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b> 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Casa famiglia Madonna del Rosario 2	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b> Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.	
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>	
0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet Stampante 1 Telefono 1 veicolo
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet Stampante 1 Telefono 1 veicolo
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	

1.1 Attività educative	Biglietti per tragitti su mezzi pubblici1 veicolo 1 telefono 1 cucina 6 quaderni 6 penne 1 set di attrezzatura per pulizia 1 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 4 ricettari
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante
1.3 Attività sportive	Abbonamento per corso di ippoterapia Materiale per il corso di ippoterapia (stivali, caschetto, sella, ginocchiere...) Materiale per il corso di nuoto (accappatoio, ciabatte, costume, occhialini, cuffia...) 1 veicolo 1 telefono
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	6 mazzi di carte da gioco6 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton6 biciclette 20 film
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	1 sala dedicata ai laboratori6 quaderni 6 penne 6 set di pennelli Colori a tempera e colori ad acqua 6 scatole di colori a spirito e a matita 6 forbici
	Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo 12 Costumi per laboratorio di teatro1 stereo con casse 1 PC con connessione internet
2.3 Uscite e attività sul territorio	1 telefono 1 pulmino Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti 6 paia di scarponi Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	1 PC con connessione a internet 100 locandine e volantini 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo 1 Telefono
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	

4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
<b>Casa Famiglia San Francesco 2</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b> Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.	
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>	
0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet1 Stampante 1 Telefono Ausili necessari per l'accoglienza di due utenti disabili (letto, carrozzina, deambulatore, tripode etc.)
1.2 Attività educative	Biglietti per tragitti su mezzi pubblici1 veicolo 1 telefono 1 cucina 5 quaderni 5 penne 5 set di attrezzatura per pulizia 5 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotolee utensili vari) 10 ricettari
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet1 stampante
1.4 Supporto allo studio	6 quaderni 6 penne 1 lavagna 1 scatola di pennarelli per lavagna6 sussidi scolastici 1 pc con connessione internet 1 stampante
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	5 mazzi di carte da gioco 5 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton 5 biciclette 20 film



2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	<p>5 grembiuli  Materiale da cucina (ciotole, brocche, utensili vari, taglieri, ...)1  forno per cuocere il pane  5 ricettari  5 penne  5 guanti da lavoro  5 badili  5 innaffiatori  30 piantine  2 sacchi di torba  Forbici e spago 1  zappatrice  1 sala dedicata al laboratorio aggregative  5 quaderni  5 penne  5 set di pennelli  Colori a tempera e colori ad acqua  5 scatole di colori a spirito e a matita  5 risme di cartoncini colorati  5 risme di fogli bianchi  5 forbici  Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, filicolorati, scotch, colla a caldo  Materiale di recupero: stoffe, bottoni, fili colorati, sughero, vasetti in vetro di varie dimensioni, tappi e bottiglie, ...  1 stereo con casse  1 PC con connessione internet  Palle di vario tipo  10 Giochi da tavolo</p>
2. 3 Avvio di uno sportello di ascolto	<p>1 sala dedicata con tavolo e sedie  200 volantini e locandine per diffusione dell'iniziativa e del numero di telefono  1 telefono  1 pc con connessione internet  1 stampante  1 faldone e 1 risma di fogli bianchi per raccolta schede  2 penne</p>
2.4 Uscite e attività sul territorio	<p>1 telefono  1 pulmino  Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente  Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti  5 paia di scarponi  Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente</p>
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>1 sala per riunioni  1 PC con connessione a internet1  stampante  1 Veicolo  1 Telefono</p>
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	<p>1 PC con connessione a internet  100 locandine e volantini  1 Proiettore  1 Cassa  1 Microfono  1 Veicolo  1 Telefono</p>
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>1 sala per riunioni  1 PC con connessione a internet1  stampante  1 Veicolo  1 Telefono</p>

4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet stampante 1 Veicolo 1 Telefono
<b>Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b> Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte a 30 famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.	
<b>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</b>	
0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
<b>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
1.1 Attività educative	Biglietti per tragitti su mezzi pubblici 1 veicolo 1 telefono 1 cucina 3 quaderni 3 penne 3 set di attrezzatura per pulizia 3 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 6 ricettari
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet stampante 1 quaderno 1 penna
1.3 Supporto allo studio	2 quaderni 3 penne 1 lavagna 1 scatola di pennarelli per lavagna 2 sussidi scolastici 1 pc con connessione internet 1 stampante
1.4 Attività sportive	Abbonamento per corso di nuoto Materiale per il corso di nuoto (accappatoio, ciabatte, costume, occhialini, cuffia...) 1 veicolo 1 telefono
<b>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	
2.1 Attività ludico-ricreative	3 mazzi di carte da gioco giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton biciclette 20 film

2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	<p>3 grembiuli</p> <p>Materiale da cucina (ciotole, brocche, utensili vari, taglieri, padelloni, piatti da portata ...)</p> <p>1 cucina</p> <p>3 ricettari</p> <p>3 penne</p> <p>1 sala dedicata al laboratorio creativo</p> <p>3 quaderni</p> <p>3 set di pennelli</p> <p>Colori a tempera e colori ad acqua</p> <p>3 scatole di colori a spirito e a matita</p> <p>3 risme di cartoncini colorati</p> <p>3 risme di fogli bianchi</p> <p>3 forbici</p> <p>Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespa, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo</p>
2.3 Uscite e attività sul territorio	<p>1 telefono</p> <p>1 pulmino</p> <p>Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente</p> <p>Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti</p> <p>3 paia di scarponi</p> <p>Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente</p>
<b>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</b>	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>1 sala per riunioni</p> <p>1 PC con connessione a internet</p> <p>1 stampante</p> <p>1 Veicolo</p> <p>1 Telefono</p>
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	<p>1 PC con connessione a internet</p> <p>100 locandine e volantini</p> <p>1 Proiettore</p> <p>1 Cassa</p> <p>1 Microfono</p> <p>1 Veicolo</p> <p>1 Telefono</p>
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</b>	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>1 sala per riunioni</p> <p>1 PC con connessione a internet</p> <p>1 stampante</p> <p>1 Veicolo</p> <p>1 Telefono</p>
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	<p>1 sala per riunioni</p> <p>1 PC con connessione a internet</p> <p>1 stampante</p> <p>1 Veicolo</p> <p>1 Telefono</p>

**6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Attualmente non sono previsti giorni di chiusura in aggiunta alle festività, in quanto le sedi sono strutture di accoglienza residenziale.

**Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.**

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

### *7) Eventuali partner a sostegno del progetto*

Rispetto all'obiettivo specifico "Incremento delle attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 20 utenti seguiti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppo delle attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolte alle famiglie con un componente disabile nei territori in provincia di Frosinone.", la rete a sostegno del progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024 è costituita dai seguenti partner:

**Parrocchia Santa Maria di Morolo (C.F.: 80003290603):** supporta AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per la realizzazione di uno sportello di ascolto e per gli incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

**Associazione ALTRE... MENTI Frosinone (C.F.: 92071710609)** supporta AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche attraverso la disponibilità dei propri operatori a collaborare con la struttura Casa Famiglia Madonna del Rosario 2 nello svolgimento della terapia con comunicazione aumentativa e per l'autonomia per uno dei destinatari, mettendo a disposizione competenze e professionalità.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### *8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

### 9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE CON DISABILITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
<b>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</b>	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; Visita ad alcune realtà dell'ente.	4H
<b>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;  Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;  Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti -covid19.	4H
<b>Modulo 3: La relazione d'aiuto I parte</b>	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;	8H
<b>Modulo 4: La casa-famiglia</b>	Storia delle case famiglie; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4H

<b>Modulo 5: Le attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie</b>	L'autonomia del disabile nella vita quotidiana; l'importanza del mantenimento delle autonomie e delle abilità residue; le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo.	8H
<b>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</b>	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4H
<b>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</b>	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	6H
<b>Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità</b>	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4H
<b>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</b>	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto.	4H
<b>Modulo 10: Il progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</b>	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4H
<b>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</b>	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4H
<b>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</b>	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto analisi delle particolari situazioni legate al progetto racconto di esperienze concrete legate alla relazione con le persone disabili.	4H
<b>Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</b>	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte.	4H
<b>Modulo 14: Il valore educativo della condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione.</b>	La condivisione diretta come principio di azione; Riqualificazione dell'assistenza a partire dalla condivisione diretta; La condivisione diretta come rimozione delle cause che creano l'ingiustizia; Racconto di esperienze dirette.	4H
<b>Modulo 15: La relazione d'aiuto Il parte</b>	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4H
<b>Modulo 16: Andamento del progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza</b>	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4H
<b>Totale ore formazione specifica: 74 ore</b>		

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
<p>SOLDATI ROBERTO</p> <p>Nato a Rimini il 26/04/1948</p> <p>SLDRRT48D26H294P</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>
<p>Domenico Pascaretta nato a Bellinzona (Svizzera) il 04/12/1972</p> <p>PSCDNC72T04Z133Y</p>	<p>Fino al 2013 Responsabile del Servizio Obiezione e Pace dell'ente; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania</p> <p>Responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità, competenze educative con minori, giovani e disabili.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p>Modulo 4: La casa-famiglia</p> <p>Modulo 14: Il valore educativo della condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione</p> <p>Modulo 10: Il progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</p> <p>Modulo 16: Andamento del progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza</p>
<p>Francesca Cuozzo nata a Ferentino il 07.07.1964</p> <p>CZZFNC64L47D539I</p>	<p>Laurea in psicologia; psicologo e psicoterapeuta, presso consultori, Comuni del Lazio e scuole.</p> <p>Responsabile di una Casa Famiglia multiutenza Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.</p>	<p>Modulo 5: Le attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie</p> <p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p> <p>Modulo 3: La relazione d'aiuto I parte</p> <p>Modulo 15: La relazione d'aiuto II parte</p>

<p>Elisabetta Chessa, nata a Sassari il 07/09/1984</p> <p>CHSLBT84P74I452Y</p>	<p>Laurea in scienze delle professioni educative di base, esperienza di servizio civile con soggetti disabili. Educatore presso un centro diurno per disabili, ha partecipato all'organizzazione di attività educative per giovani. Ha collaborato alla stesura di diversi progetti per il servizio civile. Responsabile dei progetti di servizio civile per la Sardegna della Comunità Papa Giovanni XXIII</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</p>
<p>Lucia Ruscio nata a Frosinone il 07/03/1955</p> <p>RSCLCU55C47D810F</p>	<p>Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti.</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p> <p>Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità</p>
<p>Spanu Antonello nato a Sassari il 30/4/1972</p> <p>SPNNNL72D30I452S</p>	<p>Responsabile di una cooperativa sociale che gestisce progetti educativi per portatori di handicap psichico e fisico; competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti. Coordinatore e promotore di piani di intervento sociali</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</p>
<p>Renata Teresa Trzepizur</p> <p>Nata il 19/01/1977 in Polonia</p> <p>TRZRTT77A59Z127R</p>	<p>Operatore socio-sanitario. Gestisce una struttura di accoglienza con ospiti portatori di gravi handicap fisici e psichici. Esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Esperienza come OLP e nell'affiancamento dei volontari in servizio civile della zona Lazio-Campania.</p>	<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2024"</p>

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente